



Rassegna Stampa 22 febbraio 2024

Il Sole **24 ORE**

LA **GAZZETTA**
DEL **MEZZOGIORNO**

1Attacco.it

LA CELEBRAZIONE

LA SCUOLA DI FORMAZIONE

RISULTATI

Dal 2004 sono stati erogati oltre 2.000 corsi di formazione: 1.200 nell'area sicurezza, 530 nell'area arti e mestieri, 270 nell'area gestionale

FONDATA NEL 1963

La Scuola Edile della provincia di Bari sviluppa azioni formative mirate a soddisfare esigenze e fabbisogni delle imprese del settore

Formedil compie sessant'anni

Salvatore Matarrese: noi proiettati verso l'innovazione, al passo con le esigenze del mercato

● **BARI.** Sessanta ma non li dimostra. Formedil Bari celebra sei decenni di vita nel segno di una costante evoluzione e della massima attenzione alle esigenze in ambito di formazione.

La storia della Scuola Edile della Provincia di Bari ha preso il via nel 1963 con l'obiettivo di soddisfare esigenze e fabbisogni delle imprese del settore delle costruzioni, sia in ambito di formazione iniziale (disoccupati, apprendisti, stage e tirocini formativi) che in ambito di formazione continua per i lavoratori dipendenti.

La storia di Formedil è stata scandita da un crescendo di risultati: dal 2004 sono stati erogati oltre 2.000 corsi di formazione (1200 nell'area Sicurezza, 530 nell'area Arti e Mestieri, 270 nell'Area Gestionale), incrementando nel tempo sia il numero di allievi sia il numero degli attestati e delle qualifiche professionali rilasciate, con oltre 20.600

operatori formati. Una crescita costante dovuta a qualità dei servizi e organizzazione logistica che vede la presenza di un ampio cantiere-scuola, laboratori attrezzati (edile-elettrico-idraulico), 6 aule didattiche di cui 2 adibite a laboratori multimediali di informatica e infrastrutture tecnologiche di ultima generazione.

Tante le iniziative, a partire dalla tavola rotonda «60 Anni di storia proiettati al futuro-Tradizione e nuove competenze», alla quale sono intervenuti il presidente, vicepresidente e direttore del Formedil Bari, rispettivamente Salvatore Matarrese, Luigi Sideri e Silvano Penna, Nicola Bonerba (presidente Ance Bari BAT), Sebastiano Leo (assessore formazione e lavoro Regione), il prof. Marco Locurcio (Politecnico), Angelo Addante (Collegio geometri laureati), Antonio Di Franco (vicepresidente Formedil nazionale) ed Elena Lovera (presidente Formedil nazionale). «Mi preme ri-

cordare l'obiettivo dell'ente di formazione che ho il privilegio di guidare - ha detto il presidente Matarrese -, ossia valorizzare l'esperienza pluriennale nel campo della formazione e dell'addestramento in edilizia, accumulata dalla Scuola Edile di Bari, mettendola al servizio del futuro. Non ci fermiamo mai, lavoriamo per essere sempre competitivi e al passo con le esigenze del mercato della formazione professionale in ambito edilizio, ancorati a basi solide ma proiettati verso l'innovazione».

«Negli anni - ha aggiunto Sideri - il fabbisogno di manodopera qualificata e di figure professionali altamente specializzate nell'ambito dell'edilizia è cresciuto notevolmente e il Formedil ha focalizzato la propria attenzione sullo stare al passo con le nuove richieste del mercato». «Speriamo ogni giorno di riuscire a trasmettere esperienza ed entusiasmo alle nuove generazioni», conclude Penna.



FORMEDIL La tavola rotonda nella sede del centro di formazione



TRASPORTO LA SENATRICE FALLUCCHI (FDI) PRESENTA L'INTERROGAZIONE AL MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE: «IL NOSTRO SCALO ANCORA PENALIZZATO»

«L'aeroporto di Foggia va potenziato, necessari più voli»

● «Ho presentato un'interrogazione parlamentare al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti per chiedere di intervenire sulla situazione in cui si trova oggi l'aeroporto di Foggia, una questione che merita la giusta evidenza. Molti sono i colleghi che hanno aderito alla mia interrogazione. L'aeroporto di Foggia serve zone svantaggiate quali il Gargano, i monti Dauni e le isole Tremiti, ponendosi come infrastruttura essenziale per lo sviluppo economico e sociale della provincia. E' dunque necessario che venga valorizzato come merita». Così in una nota la senatrice di Fratelli d'Italia Anna Maria Fallucchi che interviene sulla questione dello scalo aeroportuale foggiano, riaperto da alcuni mesi e chiamato a fronteggiare la fase di start up

peraltro con una pubblicizzazione delle attività non all'altezza delle previsioni, come denunciato recentemente anche dal presidente della Federalberghi provinciale di Foggia, l'imprenditore turistico di Vieste Gino Notarangelo, che ha chiesto alla Regione Puglia e ad Aeroporti di Puglia una attenzione più pragmatica intorno all'aeroporto di Foggia. Uno scalo - lo dicono da extraregione - importante anche per il Molise ed alcune aree confinanti di Basilicata, Irpinia e Sannio oltre che della Puglia nord.

A proposito della continuità territoriale la senatrice Fallucchi sottolinea che «gli abitanti del Gargano e dei monti Dauni in assenza di voli da Foggia per Milano sono costretti a raggiungere gli aeroporti di Bari

o di Napoli che distano non meno di 250 chilometri e richiedono un tempo di percorrenza non inferiore alle 3 ore (6 ore tra andata e ritorno) e che numerose sono le operazioni di continuità territoriale, in termini di oneri di servizio pubblico ad oggi assegnati al trasporto aereo per regioni come la Sardegna e la Sicilia, ma anche su alcune altre tratte specifiche, come quelle in partenza da Ancona su Roma e Milano Linate o quelle bi-giornaliere sulla Trieste-Milano Linate, zone certamente meno svantaggiate, considerato che, ad esempio, Trieste è collegata con Milano con treni Frecciarossa diretti che impiegano meno di 4 ore, mentre il treno da Foggia a Milano ne impiega almeno sei».



FOGGIA
L'aeroporto civile Gino Lisa

Dir. Resp.: Mimmo Mazza

Biancofiore (Ance) Qualificazione delle imprese per cantieri più sicuri

■ «L'immane tragedia avvenuta nel cantiere di Firenze deve ricordarci, ancora una volta, che non bisogna abbassare la guardia sul tema della sicurezza sul lavoro nei cantieri edili. Mai». È il commento di Gerardo Biancofiore, presidente Ance Puglia che ricostruisce: «L'incidente è avvenuto su un cantiere di edilizia privata. Ance auspica da tempo la qualificazione delle imprese (così come previsto per tutte le opere pubbliche) per i cantieri privati dal valore rilevante e l'adozione del contratto nazionale dell'edilizia per tutte le maestranze su tutti i cantieri; oltre che, la formazione obbligatoria sulla sicurezza per chiunque entri in cantiere, a prescindere dal CCNL applicato».

Biancofiore ricorda che l'Unione Europea «ha imposto la liberalizzazione del subappalto; noi siamo favorevoli alla libera produzione che però non significhi una catena infinita di subappalti. Dunque, pur nel rispetto delle normative europee, Ance auspica una regolamentazione del tema che limiti il subappalto esclusivamente ai lavori specialistici». I costruttori edili pugliesi auspicano anche «un sistema di controlli più stringente finalizzato a prevenire gli incidenti; in tal senso, gli enti bilaterali del nostro sistema sono impegnati a fornire alle imprese associate formazione e visite consulenziali gratuite nei cantieri volte ad accrescerne la sicurezza. Sembra paradossale che con la carenza di mano d'opera che affligge il nostro settore, sia ancora così rilevante il lavoro nero. Un appello che Ance Puglia rivolge ai lavoratori è quello di non prendere in considerazione chi lo propone: ci sono tantissime imprese serie che hanno bisogno di mano d'opera. Infine - chiosa Biancofiore - la formazione delle maestranze: come detto, l'auspicio è che nei cantieri edili lavorino solo operai che abbiano ricevuto la formazione sulla sicurezza prevista dal contratto nazionale dell'edilizia. La centralità della formazione è stato un tema toccato sia nel corso dello sciopero nazionale indetto per invocare maggiore sicurezza nei luoghi di lavoro, che nell'evento per i 60 anni del Formedil-Bari, la scuola del territorio per la formazione e la sicurezza in edilizia. Territorio, quello pugliese, che proprio sulla formazione sta per compiere importanti passi grazie alla prima "Puglia Building Academy", creata da Regione Puglia, Ance Puglia e sigle sindacali del settore pugliese delle costruzioni; grazie a questa accademia si favorirà l'inserimento lavorativo di giovani a valle di percorsi di formazione specializzata con un'attenzione particolare alla sicurezza. L'auspicio è che la Regione Puglia proceda in breve tempo alla pubblicazione del bando relativo, avviando la formazione di giovani inoccupati, da inserire nelle aziende attraverso contratti di apprendistato. Più formazione, meno incidenti sui cantieri: forse è poco ma è sicuro».



Fisco, arriva la riforma delle sanzioni

Consiglio dei ministri

Ok del Cdm a taglio delle penalità e aiuti a chi non paga per necessità

Regole per il futuro. Leo: non abbassiamo la guardia
Opposizioni all'attacco

Dalle frodi sui falsi crediti d'imposta ai pagamenti a rate, è l'ora della svolta sulle sanzioni amministrative e penali. Il Governo con una serie di interventi mirati riscrive le regole del 1997 sulle penalità in campo fiscale e quello sulle manette agli evasori del 2000. L'obiettivo - anche se non mancano le critiche di andare in soccorso a chi non rispetta le regole - è quello di rendere più proporzionale l'impianto.

Mobili, Parente

— a pag. 2-3

Iva, Irpef, pagamenti e rate: arriva il taglio per sanzioni penali e amministrative

Riforma fiscale. Primo via libera in Consiglio dei ministri al decreto attuativo
Via d'uscita per l'evasione di necessità con una crisi di liquidità riconosciuta
Le modifiche tributarie più favorevoli saranno applicabili solo per il futuro

**Marco Mobili
Giovanni Parente**

Dalle frodi sui falsi crediti d'imposta ai pagamenti a rate, è l'ora della svolta sulle sanzioni amministrative e penali. Il Governo con una serie di interventi mirati riscrive i testi del 1997 sull'applicazione delle penalità in campo fiscale e quello sulle manette agli evasori del 2000. L'obiettivo - anche se non mancano le critiche di andare in soccorso a chi non rispetta le regole - è quello di rendere più proporzionale l'impianto, come chiesto espressamente sia dai giudici nazionali (Corte costituzionale e Cassazione) sia da quelli europei, con la Corte di giustizia che ha sollecitato a rivedere il sistema soprattutto sull'Iva. Ed è immaginabile che nel passaggio in Parlamento (per i pareri delle commissioni Finanze e Giustizia) farà molto discutere l'applicazione delle sanzioni amministrative più favorevoli (il «favor rei») solo per il futuro: soluzione scelta soprattutto per evitare problemi sulle coperture finanziarie.

Entrando nel merito (si vedano nel dettaglio anche le schede e gli articoli

alato), sull'Iva e sulle false compensazioni si profilano le novità di maggior rilievo, che vanno a toccare la legge sul penale tributario. E su questa si innesta anche la modifica per andare incontro alla cosiddetta «evasione di necessità», ossia a chi dichiara ma poi non riesce a versare gli importi dovuti. Il salvagente che non fa scattare la soglia di punibilità (oltre 250mila per l'Iva e oltre 150mila euro per le ritenute) è rappresentata dai pagamenti a rate. Quindi chi ha dilazionato il proprio debito con il Fisco (dopo aver ricevuto un avviso bonario) e sta pagando si mette al riparo da contestazioni penali. Ma allo stesso tempo viene prevista la non punibilità per i due reati di omesso versamento per crisi di liquidità riconosciuta dal giudice, ad esempio per clienti insolventi o perché la Pa non ha pagato.

Per le opposizioni si tratta comunque dell'ennesimo regalo agli evasori. Per il responsabile economico del Pd, Antonio Misiani «un conto è la ragionevolezza e la proporzionalità delle sanzioni, un obiettivo che condividiamo. Un altro conto è quello che si preannuncia nel decreto le-

gislativo del governo: un sostanziale liberi tutti, l'ennesimo segnale profondamente sbagliato a chi le tasse non le paga perché non le vuole pagare». Sulla stessa linea è anche il senatore Mario Turco, vicepresidente del M5S: «Dopo il Dl bollette, che già aveva esteso la depenalizzazione degli omessi versamenti almeno fino alla sentenza di appello» ora si «prevede un'ulteriore estensione della depenalizzazione degli omessi versamenti di Iva e ritenute per chi effettua pagamenti a rate».

Nessuno sconto ai furbi e sulle frodi, ha rimarcato, invece il viceministro all'Economia e padre della riforma fiscale, Maurizio Leo: «L'obiettivo è semplificare il sistema eliminando



sovrapposizioni, ma anche rendere più facilmente esigibili i crediti dei contribuenti». Ma soprattutto per Leo non si può parlare di condono: «Le nuove sanzioni amministrative varranno solo per il futuro e non per il passato, saranno operative solo dopo l'entrata in vigore del decreto attuativo». E sui possibili sconti agli evasori Leo ha rimarcato che «verranno colpiti i comportamenti fraudolenti, simulatori e omissivi a danno del fisco. Lo Stato ha sottolineato, ancora il viceministro «deve venire incontro ai contribuenti onesti, ma non può e non deve abbassare la guardia nei confronti di coloro che fanno i furbi». Si volta dunque pagina rispetto a un sistema che lo stesso Leo ha più volte definito «da esproprio», con sanzioni fino al 240%: ora di fatto non si andrà oltre il 120% del dovuto. Questa sarà la sanzione se non si presenta la dichiarazione dei redditi e dell'Irap o la dichiarazione del sostituto d'imposta. Mentre se si dichiara meno dell'accertato o del dovuto, la sanzione passa al 70% dall'attuale 90-180

per cento, come anticipato ieri su queste pagine. In caso di frodi però arriva la stangata con un aumento che sale «dalla metà al doppio».

Per le sanzioni amministrative, ha sottolineato ancora Leo, «il decreto prevede la riduzione da un quinto a un terzo, avvicinandole così ai parametri europei e introducendo un principio di maggiore proporzionalità». Sul fronte penale, invece, «vengono adeguate le norme sulla non punibilità agli indirizzi emersi dalla giurisprudenza, aiutando chi non può pagare per cause di forza maggiore, chi decide comunque di mettersi in regola, anche attraverso la rateizzazione, pagando l'intera imposta, le sanzioni (ridotte) e gli interessi».

Tra le novità anche la possibilità di integrare la dichiarazione infedele prima di ispezioni o verifiche e quella omessa fino al primo controllo con la sanzione pari al 50% delle maggiori imposte o ritenute dovute.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PARTITE IVA

L'ITER IN PARLAMENTO

Con il via libera del Consiglio dei ministri di ieri il nono decreto attuativo della riforma fiscale approderà alla Camera dopo un rapido passaggio in

Conferenza unificata. Dal momento dell'arrivo in Parlamento le commissioni Finanze e Giustizia di Camera e Senato avranno 30 giorni di tempo per esprimere il parere e formulare

osservazioni (poco vincolanti) o porre condizioni (più restrittive) per invitare il Governo a rivedere il testo del decreto sul riordino della sanzioni tributarie amministrative e penali.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le principali modifiche

1

I MANCATI PAGAMENTI

Iva e ritenute, piano di dilazione evita l'omesso versamento

Il pagamento a rate potrà evitare di far scattare il reato tributario di omesso versamento dell'Iva (la soglia di punibilità è fissata oltre i 250mila euro) e delle ritenute (in questo caso la soglia è oltre i 150mila euro). Viene comunque previsto un ulteriore salvagente nel caso in cui si verifichi la decadenza dal piano di rateazione, ossia il contribuente perda il diritto ad avvalersi della dilazioni per aver saltato le scadenze previste. In questa circostanza specifica, la punibilità scatterà solo se l'ammontare del debito residuo sia superiore a 75mila euro nel caso dell'Iva o a 50mila euro in caso di ritenute certificate. In pratica le soglie sono abbattute di un terzo rispetto a quelle previste in via ordinaria

2

LA CRISI DI LIQUIDITÀ

La causa di forza maggiore può evitare la punibilità

Per gli omessi versamenti di Iva e ritenute viene previsto un altro scudo che può garantire la non punibilità. Il fatto deve dipendere da cause non imputabili all'autore, sopravvenute, rispettivamente, all'effettuazione delle ritenute o all'incasso dell'imposta sul valore aggiunto. In questa nuova prospettiva, il giudice terrà conto della crisi non transitoria di liquidità dell'autore dovuta alla inesigibilità dei crediti per accertata insolvenza o sovraindebitamento di terzi o al mancato pagamento di crediti certi ed esigibili da parte della pubblica amministrazioni e della non esperibilità di azioni idonee al superamento della crisi. In sostanza, si tratta di variabili che possono giustificare l'omesso versamento

Concordato in dieci campi

Primi test sul formato in dichiarazione del concordato preventivo biennale (Cpb). Proprio mentre lo schema di Dlgs sanzioni rende più stringente il regime per l'applicazione delle penalità accessorie in caso di violazioni per i soggetti che non aderiscono alla proposta di concordato preventivo biennale o che decadono, l'amministrazione finanziaria testa il prospetto per l'adesione (per ora chiamato «Sezione P»). Dieci campi da compilare suddivisi in quattro macro categorie: condizioni di accesso, dati contabili (con l'indicazione del reddito rilevante e del valore della produzione per l'Irap) e accettazione della proposta (eventualmente da barrare).

3

DS5386

NE BIS IN IDEM

Un freno all'applicazione delle sanzioni multiple

Lo schema di decreto legislativo sulle sanzioni interviene per garantire il principio del ne bis in idem. L'obiettivo della disposizione inserita nel testo del decreto 74/2000 è di potenziare l'integrazione tra le sanzioni amministrative e penali per scongiurare il rischio di duplicazione dei procedimenti e delle sanzioni nei confronti dello stesso soggetto per illeciti generati dallo stesso fatto. Questo principio si sostanzia nel fatto che il giudice o l'autorità amministrativa dovrà tener conto, al momento della determinazione delle misure punitive di propria competenza, di quelle già precedentemente irrogate, proprio per evitare una moltiplicazione delle penalità nei confronti dello stesso soggetto

4

DS5386

LA DETERMINAZIONE

Sanzioni amministrative più proporzionali

Un tetto massimo del 120% per le sanzioni amministrative. Lo schema di decreto legislativo prevede che in caso di omessa presentazione della dichiarazione dei redditi e dell'Irap oppure nel caso di omessa presentazione della dichiarazione del sostituto d'imposta, la sanzione, attualmente dal 120 al 240% dell'ammontare, passi al 120 per cento. Per la dichiarazione infedele la sanzione scende al 70%, ma sarà regolarizzabile con una sanzione del 50% calcolata sulle imposte dovute se si presenta la dichiarazione integrativa entro i termini di decadenza dell'accertamento, prima della formale conoscenza di accessi, ispezioni, verifiche o di qualunque attività di accertamento

5

IMPORTI CERTIFICATI

Compensazione dei crediti Pa per i debiti da avvisi bonari

Arriva una misura a regime per la compensazione dei crediti non prescritti, certi, liquidi ed esigibili, nei confronti delle amministrazioni statali per somministrazioni, forniture e appalti con le imposte non pagate risultanti da avvisi bonari. Una misura che dovrà essere attuata con un decreto dell'Economia e si applicherà con riferimento alle dichiarazioni dei redditi relative ai periodi d'imposta successivi a quello in corso al 31 dicembre 2022. Il credito dovrà essere certificato e l'attestazione dovrà riportare l'indicazione della data prevista per il pagamento. La compensazione è consentita sino a concorrenza dell'imposta a debito che risulta dalla dichiarazione presentata e a cui si riferiscono le sanzioni e gli interessi

6

VIOLAZIONI RIPETUTE

La recidiva sarà punita con aumento fino al doppio

Stretta sulle sanzioni amministrative per chi, nei tre anni successivi al passaggio in giudicato della sentenza o la inoppugnabilità dell'atto, ha commesso una violazione dello stesso tipo. L'aumento delle penalità sarà fino al doppio rispetto alla previsione attuale che stabilisce un incremento fino alla metà. Allo stesso tempo, però, viene introdotta una specifica causa di non punibilità a favore del contribuente che si adegua, entro i successivi due mesi dalla loro pubblicazione, alle indicazioni in circolari e consulenze giuridiche, presentando una dichiarazione integrativa e versando l'imposta dovuta, a condizione che la violazione sia dipesa da obiettivi condizioni di incertezza sull'ambito di applicazione della norma tributaria



MAURIZIO LEO

Il viceministro all'Economia con delega alle Finanze e padre della riforma fiscale. Oltre al decreto sanzioni ieri sono arrivati l'approdo in Gazzetta del Dlgs sul Concordato e il parere positivo delle Camere sui giochi (si veda pagina 34)



CARLO NORDIO

Il ministro della Giustizia è cofirmatario con i colleghi dell'Economia del decreto che riforma le sanzioni penali tributarie

«Collegamenti strategici per il turismo»

Per Massimo Salomone è fondamentale costruire una rete della mobilità per lo sviluppo del settore

Nell'agenda c'è l'appuntamento del 27 febbraio, alla decima edizione di Btm (Business Tourism Management), ospitata alla Fiera del Levante, quando si parlerà del tema "Infrastrutture e mobilità per il turismo in Puglia", con la moderazione di Massimo Salomone, coordinatore Turismo Confindustria Puglia.

Un tema che riporta alla stretta connessione tra collegamenti e sviluppo turistico?

«È un tema strategico per la Puglia guardando al doppio asse della viabilità stradale e dei collegamenti ferroviari, non a caso gli assessori Lopane e Maurodinoia hanno inteso portare avanti strategie comuni sullo sviluppo dei trasporti anche in chiave turistica».

Magari puntando sull'alta velocità?

«Magari avessimo l'alta velocità in un contesto regionale dove la rete ferroviaria si estende per quasi 1600 chilometri, con il 70 per cento elettrificato e il restante alimentato a diesel, mentre della rete elettrificata ci sono quasi 600 chilometri a binario unico. Senza considerare la parcellizzazione della ge-

stione con 5 gestori sul territorio».

E come si superano le criticità del sistema?

«Facendo strategia. La chiave di volta del turismo pugliese è stata la presenza degli operatori low cost negli scali pugliesi. Si consideri che a beneficiare della presenza degli aeroporti sono stati in prevalenza i cosiddetti "territori di mezzo": è successo con la Valle d'Itria con gli scali di Bari e Brindisi, succederà per la Bat con Palese e il Gino Lisa di Foggia. Adesso, facendo riferimento al trasporto Bari-Gargano, partiranno anche i collegamenti bus tra gli aeroporti e varie località della Puglia».

Ma cosa intravede nel futuro della Puglia sul tema dei trasporti?

«La vetrina del G7 sarà molto importante per l'immagine della nostra regione soprattutto in chiave internazionale che deve diventare il nostro riferimento, ma poi penso alle sfide che ci attendono sulla viabilità, come la statale 16 che è una sorta di grande raccordo anulare per caos traffico e difficoltà di trasporto e resto dubbioso, ma sempre ottimista».

Maurizio Tardio

“

Serve un nuovo piano capace di replicare il successo avuto con l'arrivo delle compagnie low cost negli aeroporti della regione



L'affondo del Presidente di **Confindustria Puglia**, dottor **Sergio Fontana**

"L'autonomia differenziata ci rende una sorta di paese Arlecchino"

"L'autonomia differenziata ci rende una sorta di paese Arlecchino". Ecco l'affondo del Presidente di **Confindustria Puglia** dottor **Sergio Fontana** su questo delicato tema che sta spaccando il Paese.

Presidente Fontana, che cosa pensa dell'autonomia differenziata?

"Parlo da imprenditore e non da politico, sia chiaro e senza alcuna vis polemica di natura partitica. Mi limito ad una valutazione imprenditoriale, la più neutra e pertinente possibile".

Andiamo avanti...

"Da imprenditore sono profondamente contrario, rischiamo di dividere il Paese accentuando le disparità tra nord e sud, inoltre e questo non lo hanno messo in conto, rischiamo un aumento enorme della burocrazia con lacci e laccioli, esattamente quello che si vorrebbe evitare. Penso a vari aspetti, ad esempio al nodo delle dogane, o alla sanità, dove avremo ventuno sanità diverse, in alcune certi farmaci saranno mutuabili, in altre no. E a mio avviso le regioni, per come sono strutturate, sono ministeri veri e propri. A mio avviso in alcuni servizi come istruzione e sanità, l'autonomia differenziata è negativa e dannosa. Rischiamo di avere uno stato Arlecchino, a vari colori e toppe".

Previsioni economiche per il 2024...

"Mi auguro che possa abbassarsi il costo del denaro per facilitare l'accesso al credito. Abbiamo avuto due bilanci di seguito proibitivi, il primo per gli oneri finanziari, il secondo a causa del denaro alle stelle. Tante imprese che non sono in grado di accedere al credito, non fanno investimenti, li affrontano solo se programmati da tempo e questo causa una stagnazione nei consumi. In più, pesa molto la situazione di incertezza internazionale a livello geopolitico con due guerre vicine in corso, penso all'Ucraina e alla Terra Santa, penso allo Yemen e al Mar Rosso. Tutti sanno che in economia e finanza l'incertezza pesa negativamente sullo sviluppo economico. Non dimentichiamoci, sempre per l'incertezza, che il 2024 è un anno elettorale in varie parti del mondo, ci sono le europee e in alcune realtà italiane, Bari inclusa, le amministrative".

Quali aspettative?

"Le note che reputo o stimolo positive sono da un lato il possibile ed auspicato calo del costo del denaro per maggiogiugno con l'abbassamento del tasso di interesse e per altro verso che dia risultati brillanti la zes unica. Se la zes unica del sud funziona come dovrebbe e potrebbe, tanti problemi si risolvono e ne guadagnano le imprese in tasse e burocrazia".

Confindustria e cultura.

Sotto la illuminata gestione Fontana, Confindustria Puglia ha dato maggiore e benemerito impulso alle attività culturali...

"Io penso che la cultura, l'istruzione e la formazione siano basilari, fanno parte degli investimenti immateriali. La cultura e l'istruzione sono molto utili e un Paese culturalmente avanzato gode di un pil più alto. Ecco perchè insisto sulla scuola, sulla lettura, sull'archeologia. Non è casuale che **Confindustria Puglia** a sue spese abbia di concerto con la Rai, allestito una rubrica, ogni giovedì, il cui scopo è mandare 1.500 ragazzi a vedere musei, scavi, luoghi di archeologia".

Infine, caso Navalny e Russia...

"Io sono un amante della cultura e della letteratura russa e non è corretto o serio criminalizzare tutto il popolo russo che a mio avviso è vittima di questa situazione. La morte di Navalny ci deve rendere ancora di più europeisti ed è un fatto grave. Non è pensabile negare e reprimere la libertà di opinione come sta avvenendo in Russia, è contro i diritti umani. Non è condivisibile e democratico vedere poliziotti che percuotono o reprimono manifestazioni democratiche di dissenso ed oggi duole dirlo, la Russia è una dittatura".

Bruno Volpe





ORDINI PROFESSIONALI

Massimiliano Fabozzi confermato alla guida dei Consulenti del lavoro



L'Ordine dei Consulenti del Lavoro della provincia di Foggia ha rinnovato il proprio Direttivo e il Collegio dei revisori che saranno in carica per il triennio 2024/2027. È stato confermato, per la quinta volta consecutiva, il presidente uscente Massimiliano Fabozzi che ricopre anche la carica di presidente del C.U.P. Foggia (Comitato Unitario Permanente degli Ordini e dei Collegi Professionali) ed è

referente per il Sud Italia dell'ufficio di Presidenza dei C.U.P. territoriali. Il Consiglio Provinciale è composto da: **Massimiliano Fabozzi** Presidente, **Grazia Longo** Segretario, **Elisabetta D'Agnone** Tesoriere, **Rita Cardellino** Consigliere, **Francesco Colangelo** Consigliere, **Marco de Carlo** Consigliere, **Giuseppe Sinigaglia** Consigliere. Il Collegio dei Revisori dei Conti è composto da: **Antonio Pennacchia** Presidente, **Angiola Cialone** Revisore, **Vincenzo Maiocco** Revisore. "È sempre un onore

rappresentare l'Ordine dei Consulenti del Lavoro. Il mio impegno continuerà ad essere costante sul territorio per garantire la crescita dei professionisti e delle realtà imprenditoriali che a noi si affidano. Ritengo, inoltre, che la formazione continua sia fondamentale per tutti noi" - afferma Massimiliano Fabozzi, iscritto all'Ordine dei Consulenti del Lavoro della Provincia di Foggia dal 1996.

Prossimo insediamento dell'azienda trevigiana Pr Imballaggi nella ZES



Il sindaco di Candela **Nicola Gatta** si è recato con l'assessore **Pasquale Capocasale**, il consigliere **Michele Letizia** e il consulente **Andrea Passaro** a Moti di Livenza, nel Trevigiano, nella sede di PR IMBALLAGGI, una delle prime due aziende che saranno operative nella zona industriale ZES di Candela entro il 2025. "È stato un incontro molto interessante - ha detto Gatta - perchè ci ha permesso di conoscere più da vicino questa importante realtà produttiva che da lavoro a decine di persone". La visita trevigiana è stata occasione per presentare il territorio di Candela e dei Monti Dauni ad altri imprenditori

locali, un'attività esplorativa che potrebbe essere fondamentale per favorire nuovi insediamenti. "L'essere riusciti ad inserire la zona industriale di Candela nelle Zes - ha aggiunto Nicola Gatta - apre nuove occasioni di sviluppo per il nostro territorio ma soprattutto crea nuove opportunità occupazionali per i nostri giovani. L'impegno è massimo e lavoreremo giorno e notte per dare un futuro al nostro meraviglioso territorio".

L'azienda di Treviso che presto si insedierà anche a Candela è sul mercato da oltre 40 anni e opera nel settore degli imballaggi in cartone ondulato: nell'arco di questo periodo si è affermata come una delle più importanti realtà nel mercato degli imballaggi e scatole del suo territorio. Na delle armi di PR Imballaggi è la politica 'green', poiché vengono adottate metodologie di controllo che permettono il minor spreco di energia e materiale possibile, con lo scopo di diminuire sempre di più l'impatto ambientale. Per un territorio come Candela rappresenta una grande opportunità lavorativa ed imprenditoriale.

Cybersecurity, record per il mercato italiano: spesa a 2,15 miliardi

Osservatorio Polimi

Il 62% delle grandi aziende ha investito di più in difesa digitale delle infrastrutture

Enrico Netti

La cybersicurezza è la priorità digitale e nel 2023 gli investimenti delle aziende italiane sono cresciuti a doppia cifra. Gli investimenti hanno raggiunto i 2,15 miliardi con un +16% sul 2022. Quasi i due terzi delle grandi aziende, il 62% per la precisione, ha aumentato la spesa per la difesa digitale delle proprie infrastrutture e dei propri asset materiali e intangibili. L'impegno c'è ma scorrendo il rapporto tra investimenti e Pil emerge la scarsità delle risorse messe in campo. Il rapporto tra la spesa in cybersicurezza e Pil dell'Italia è allo 0,12%, dato che colloca il nostro paese all'ultimo posto tra quelli del G7. Questa classifica vede al primo posto gli Usa con lo 0,34%, il Regno Unito con il 0,29% mentre altre potenze europee come Francia o Germania sono allo 0,19%. È quanto rivela l'Osservatorio Cybersecurity & Data Protection della School of Management del Politecnico di Milano presentato oggi nel convegno «Beyond cybersecurity: tra intelligenza umana e fattore artificiale» che Il Sole-24 Ore anticipa.

Preoccupano i dati degli assalito-

gresso delle Pmi in questo mercato, indirizzando i loro investimenti e definendo iniziative per creare una cultura sulla cybersicurezza - spiega Alessandro Piva, direttore dell'Osservatorio -. Servono fondi e programmi che spingano le Pmi a investire in sicurezza con crediti d'imposta o altri incentivi fiscali, con finanziamenti a fondo perduto».

La maggioranza degli attacchi è causata dalla criminalità che usa ransomware ma in Italia circa un terzo ha ragioni politiche e ideologiche. Le bande di hacker usano l'intelligenza artificiale per campagne di social engineering più incisive e su larga scala, più precise nell'individuare le possibili vulnerabilità e la creazione di deepfake volti a creare disinformazione. La stessa Ai può anche essere usata per difendere le aziende. «È essenziale cogliere il potenziale delle tecnologie, in primis le



Il punto debole sono le Pmi perché più di tre quarti della spesa è in capo ai grandi gruppi

più innovative come l'intelligenza artificiale - segnala Gabriele Faggioli, Responsabile scientifico dell'Osservatorio Cybersecurity -. Dall'altro, non va sottovalutata la componente umana, insistendo sulla formazione e sensibilizzazione dei lavoratori, con l'obiettivo di creare una mentalità security-first».

Il ricorso all'intelligenza artificiale è agli inizi. È disprezzata dal 26%

ricoprono i dati del sondaggio: i tre quarti delle grandi organizzazioni italiane segnala un aumento dei tentativi e il 12% ha subito danni. Per la difesa l'81% delle grandi aziende si è dotata di un piano di sviluppo strutturato. Il punto debole sono le Pmi perché più dei tre quarti della spesa in cybersecurity è in capo alle grandi aziende. «Le istituzioni e la filiera devono supportare l'in-

te e gli inizi. È impiegata dal 50% delle grandi aziende per la cyberdifesa ma solo una su cinque usa questi strumenti in modo esteso. Si usano soprattutto per individuare possibili anomalie che si discostano dai consueti comportamenti, identificare nuove potenziali minacce e vulnerabilità zero-day (70%).

enrico.netti@ilsole24ore.com

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BANDO INAIL ISI 2023**Sicurezza, domande dal 15 aprile**

Dal 15 aprile le imprese potranno compilare le domande di accesso al bando Inail Isi 2023 che distribuirà oltre 500 milioni di euro per sostenere le imprese che investono nel miglioramento della sicurezza dei lavoratori. La procedura si concluderà il 31 maggio e solo le imprese

che avranno definito positivamente la pratica a sistema entro quella data potranno partecipare al successivo click-day. Dal 16 maggio Inail pubblicherà le regole tecniche per l'invio del codice domanda tramite sportello informatico.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Agrivoltaico innovativo con 40% a fondo perduto e tariffa incentivante

Attività agricole

Gli impianti dovranno essere realizzati entro il 30 giugno 2026

Sono operativi gli aiuti per incentivare la realizzazione, entro il 30 giugno 2026, di sistemi agrivoltaici di natura sperimentale, in coerenza con le misure di sostegno agli investimenti previsti dal Pnrr. La misura prevede un contributo del 40% a fondo perduto e tariffa incentivante per stimolare investimenti compatibili con l'attività agricola e concede 18 mesi per realizzare l'intervento. Lo strumento è definito dal decreto 436 del ministero dell'Ambiente e della Sicurezza energetica del 22 dicembre 2023.

Entro il 29 febbraio dovrebbero essere pubblicate le regole operati-

ve per accedere agli incentivi, tra cui i modelli per le istanze di partecipazione, i contratti tipo da sottoscrivere e gli obblighi a carico dei soggetti beneficiari.

Il mancato rispetto dei termini comporta l'adozione di una decurtazione della tariffa spettante dello 0,5% per ogni mese di ritardo, nel limite massimo di nove mesi di ritardo.

Soggetti beneficiari

Possono presentare domande gli imprenditori agricoli in forma individuale o societaria, anche cooperativa, le società agricole, nonché i consorzi costituiti tra due o più imprenditori agricoli e/o società agricole e le associazioni temporanee di imprese che prevedono la partecipazione di almeno un'impresa agricola.

Sono esclusi dagli aiuti le imprese in difficoltà, i soggetti con cause di esclusione e divieto sui quali grava un ordine di recupero di incentivi percepiti illegali e incompa-

tibili con il mercato interno e i soggetti esonerati dalla tenuta della contabilità Iva con volume d'affari annuo inferiore a 7mila euro.

Rispetto dell'ambiente

Il decreto punta alla promozione di soluzioni costruttive innovative, prevalentemente a struttura verticale e con moduli ad alta efficienza, in cui possono coesistere più usi del suolo. L'obiettivo è una produzione di energia pienamente compatibile con le attività agricole, che ne migliora la redditività, promuovendo il recupero dei terreni per usi produttivi. Il contributo in conto capitale è finanziato attraverso l'investimento del Pnrr, pari a oltre un miliardo di euro, mentre per la tariffa incentivante sulla produzione di energia elettrica netta immessa in rete è stimato un importo annuo di 21 milioni di euro, a valere sugli oneri di sistema.

Il ministero ha stabilito di destinare un contingente di 300 megawatt al solo comparto agricolo per impianti di potenza fino a un Mw, con accesso tramite registri. Un secondo contingente di 740 Mw è dedicato sia al comparto agricolo sia alle associazioni temporanee di imprese, che includano almeno un soggetto del comparto agricolo, con accesso tramite la partecipazione a procedure competitive per impianti di qualsiasi potenza.

Accesso tramite Gse

Per accedere agli incentivi è richiesta la partecipazione a procedure pubbliche, distinte in registri e aste, bandite dal Gestore dei servizi energetici nel corso del 2024, in cui vengono messi a disposizione periodicamente contingenti di potenza, eventualmente incrementati dalle quote di risorse, e contingenti non assegnati dalle procedure precedenti.

Alla domanda, da presentare tramite il portale web del Gse, deve essere aggiunta l'offerta di riduzione della tariffa di riferimento.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Infortuni sul lavoro, arriva la stretta del Governo

Sicurezza

Meloni: «Valutiamo l'estensione ai privati delle regole per appalti pubblici»

Prevista l'interdizione dagli appalti fino a cinque anni per violazioni gravi

Pagina a cura di
Giorgio Pogliotti
Claudio Tucci

Il governo è pronto a varare regole più stringenti su appalti e lavoro nero per garantire più tutele e sicurezza, dopo l'ultimo grave incidente accaduto a Firenze venerdì scorso (nel cantiere, posto sotto sequestro dalla Procura, ieri è stato recuperato il corpo della quinta vittima). La premier Giorgia Meloni ha detto che il governo «sta valutando di estendere agli appalti privati la normativa degli appalti pubblici, sopra una determinata soglia», come chiedono i sindacati.

Al prossimo consiglio dei ministri (previsto per lunedì) arriverà un provvedimento per il potenziamento della tutela in materia di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro, il coordinamento e il rafforzamento delle

attività ispettive e del sistema sanzionatorio, anche in relazione al subappalto e alla somministrazione illecita, oltre alla qualificazione delle imprese, alla formazione e alla salvaguardia delle imprese regolari. Tra le misure allo studio una norma di coordinamento delle procure della Repubblica sulle attività di indagini per i reati in materia di lavoro e di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro; l'inasprimento delle attuali sanzioni amministrative in materia di lavoro nero e irregolare, la ripenalizzazione delle sanzioni in materia di appalto, subappalto e somministrazione illecita. Dunque nessuna introduzione di un nuovo reato di omicidio sul lavoro, e nessuna creazione di una procura nazionale ad hoc, proposte sulle quali il ministro della Giustizia Carlo Nordio si è detto contrario ieri, in un question time alla Camera. Si prevede anche l'interdizione dagli appalti da due a cinque anni in caso di gravi violazioni in materia di salute e sicurezza sul lavoro o di accertata responsabilità penale per reati in materia di salute e sicurezza sul lavoro; la sospensione e decadenza dai benefici fiscali e contributivi per le imprese irregolari; e la valutazione di congruità del costo della manodopera in relazione al costo dell'intero appalto.

Durante l'informativa del ministro del Lavoro, Marina Calderone ieri in Consiglio dei ministri sono stati ricordati i risultati dell'attività ispet-



La tragedia di Firenze.

Vigili del fuoco al lavoro nel cantiere per un centro Esselunga, dove il 16 febbraio hanno perso la vita 5 operai investiti dal crollo di alcune strutture edili

tiva 2023, e le criticità emerse, soprattutto nell'edilizia. Su 92.658 accessi, 20.755 sono inerenti alla vigilanza in materia di salute e sicurezza, con un incremento di 3.720 ispezioni sul 2022. Negli accessi ispettivi in edilizia il livello di irregolarità è stato del 76,48%, con un tasso di irregolarità media che supera l'85,2% nelle aziende legate al superbonus. Per l'Inail le denunce di infortunio sul lavoro nel 2023 sono state 585.356 (-16,1% sul 2022), 1.041 delle quali con esito mortale (-4,5%).

Intanto ieri si sono svolte le mobilitazioni separate dei sindacati - da un lato lo sciopero di due ore di edili e metalmeccanici di Cgil e Uil con manifestazione a Firenze davanti al cantiere Esselunga alla presenza dei segretari generali Landini e Bom-

bardieri, dall'altro la Cisl ha organizzato un'assemblea in un cantiere a Roma con gli edili della Filca Cisl e il leader Luigi Sbarra. Prima del prossimo Consiglio dei ministri il governo ha convocato i sindacati e le associazioni datoriali a palazzo Chigi per discutere di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro.

«Il subappalto a cascata va cancellato - ha detto Landini - bisogna introdurre la patente a punti, aumentare le assunzioni di ispettori e anche dei servizi di medicina del lavoro, e occorre cancellare quei sistemi che hanno portato addirittura a lavorare nel cantiere di Firenze clandestini». Per Sbarra «bene che la premier Meloni apra alla possibilità di estendere regole e garanzie degli appalti pubblici anche ai grandi cantieri privati. È una delle richieste che la Cisl ha inserito nel suo decalogo di proposte». In vista di lunedì Bombardieri si è rivolto al Governo: «Vogliamo un confronto serio, se pensa di informarci su quello che ha già deciso siamo su una strada sbagliata».

© RIPRODUZIONE RISERVATA